Il presidente della Camera tra gli scolari di Portici che assistettero alla seduta con lancio di soldi falsi

Curiose domande e risposte sulla democrazia diretta e quella rappresentativa «Si può abolire la camorra?»

«On. Napolitano, i bambini non eleggono deputati...»

Il presidente della Camera Napolitano ricambia la visita ieri a Portici, l'incontro con gli alunni della scuola «De Sanctis», che in gita a Montecitorio avevano assistito alla turbolenta seduta con lancio di formaggini, banconote false e gesti volgari «Siamo contenti che Napolitano sia qui, è stato molto gentile Noi il sindaco, gli assessori, il provveditore e l'ispettore scolastico non li abbiamo mai visti».

DALLA NOSTRA INVIATA
CINZIA ROMANO

NAPOLI L'emozione rende lunga l'attesa Non capita tutti i giorni di ricevere a scuola la visita della terza carica dello Stato Nel cortile della elementare «De Sanctis», a Portici grosso Comune alle porte di Napoli il direttore, Andrea Nardini attorniato da insegnanti elegantissime, fa gli onori di casa ed accoglie cronisti e operatori tv Nardini è frastornato tutto si poteva aspettare tranne che quella famosa visita del 23 ottobre a Roma alla Camera dove 48 bambine e bambini delle quinte avevano assistito ad una turbolenta seduta provocasse tanto clamore ed interesse nei mass media l'articolo sul «Corriere della Sera» la lettera del presidente Napolitano agli scolari sulla prima pagina dell'Unità, poi le trasmissioni in tv Ed ora il presidente Napolitano che contraccambia la visita, incontrandosi con questi ragazzini che allibiti avevano assistito al lancio in aula di formaggini banconote false accompagnati da gesti e parole volgari «Ma i ragazzini, mi creda erano rimasti sorpresi più che scandalizzati Comunque la vera lezione non l'hanno avuta durante la visita a Montecitorio ma oggi dal presidente della Camera Che è voluto venire a parlare con loro» assicura il direttore È ancora presto Napolitano arriverà alle 11,45 I 48 ragazzini della famosa gita sono stipati in un unica classe Per farli entrare tutti banchi e sedie sono stati appiccicati gli uni agli altri, in quattro file Se ne stanno tutti seduti, con indosso i grembiulini blu i maschi, bianchi le bambine Che fatica per le tre insegnanti tenerli tranquilli! L'emozione c'è eccome E si riempie l'attesa discutendo ancora di educazione civica Le domande non sono di poco conto meglio la democrazia indiretta o quella diretta? «Maestra, maestra» è la cantilena continua di chi vuol prendere la parola Ecco scorinati i dubbi La nostra democrazia parlamentare è davvero democratica? Perchè ciascun cittadino non può dire la sua e votarsi le leggi? Vero che possiamo eleggere i nostri rappresentanti ma se quello che ho votato non viene eletto, a me chi mi rappresenta? Alla fine si rassegnano siamo troppi la democrazia diretta è impossibile Si continua ma noi bambini che non possiamo votare come possiamo far sentire la nostra voce? Forse bisognerebbe chiedere che in Parlamento ci fosse un rappresentante dei bambini Ma come eleggerlo? Sara suggerisce la «sua» soluzione «Visto che non possiamo votare dobbiamo dare consigli ai genitori Io già lo faccio» Molto pratico Antonio «Intanto oggi approfittiamo della visita di Napolitano e gli diciamo quello che pensiamo» La maestra provocatoriamente domanda «Ma vi ascolta?» Certo che si ci ha scritto e ci viene pure a trovare rispondono in coro E poi osservano Napolitano è napoletano Ma quali sono i requisiti che devono avere coloro che rappresentano i cittadini? «Noi quando votiamo il capoclasse sceglamo il migliore Invece quando votano i grandi mica succede sempre così» osservano Non parlano di tangentopoli non usano il termine voto di scambio forse non sanno nemmeno bene dell'inchiesta sulla compravendita di voti che i giudici napoletani stanno portando avanti Ma dimostrano di saperla lunga e di conoscere benissimo i problemi del loro tempo Nei loro giudizi a ruota libera sono tutt'altro che teneri e non concedono sconti a nessuno Sono felici per la visita di Napolitano e sanno bene che è un evento eccezionale, «perchè mica può andare in tutte le scuole a parlare con i bambini Noi siamo fortunati» Ma oggi non vedranno solo il presidente della Camera per la prima volta sapranno che faccia ha il sindaco di Portici l'assessore alla scuola il provveditore l'ispettore scolastico «Se non era per Napolitano chi li avrebbe mai visti?» Sono le 11 45 e puntuale il presidente della Camera Giorgio Napolitano (che era già stato all'Ilva di Bagnoli) entra accompagnato dal direttore e dalle autorità Si accalcano cronisti fotografi, cineoperatori Il presidente della Camera si rivolge ad un bambino al primo banco «Mi ricordo di te ti ho visto parlare in televisione» Ripartono a raffica le domande degli scolari, su tutto A quando il vaccino sull'Aids, cosa bisogna fare per superare la crisi del paese e il disinquinamento del mare? Giorgio dall'ultima fila sbotta «Ma si può sapere perchè è successa quella lite a Montecitorio?» Napolitano non si sottrae «Sapete bene che in Parlamento esiste una maggioranza ed un'opposizione Si stavano discutendo leggi importanti e il governo ha voluto che quelle norme non fossero modificate chiedendo il voto di fiducia Le opposizioni si sono arrabbiate E questo è normale Ma io come presidente non potevo tollerare che si protestasse in quel modo e per questo ho fatto uscire i due deputati» Francesca occhi azzurri e voce sottile fa la domanda più difficile «È possibile abolire la camorra a Portici e a Napoli?» Napolitano in breve spiega cosa occorre fare sul versante della scuola del lavoro delle istituzioni poi rivolto a Francesca dice «Spero che quando sarai grande sarai riuscita a sconfiggere la camorra Altrimenti dovrai essere tu a proseguire la battaglia» L'ora di scendere nel piccolo teatro dove attendono gli altri alunni gli insegnanti è naturalmente gremito Sul palco tre femminucce e due maschietti restano metà in dialetto metà in italiano una specie di poesia che riassume la famosa visita una vera e propria gustosa sceneggiata napoletana I ragazzi consegnano al presidente un loro disegno e una lettera affettuosa di ringraziamento per tanto interesse Napolitano ricorda ai ragazzi che gli uomini e i partiti passano mentre le istituzioni finchè c'è la democrazia restano E spetta anche a loro non solo agli adulti difendere e migliorare le istituzioni Parlano poi le autorità cittadine Forma la domanda sarà la prima e l'ultima volta che alunni genitori e insegnanti vedranno chi li amministra e decide il destino della loro scuola e della loro cittadina?

Il presidente della Camera Giorgio Napolitano

Visani: «Non vedo rivolte nel Pds discuteremo alle assise sul partito»

«Non vedo "rivolte" nel Pds, ma un confronto che deve trovare nella prossima assise sul partito un momento costruttivo» Davide Visani, coordinatore della segreteria della Quercia, giudica poco comprensibile la decisione di Ingrao di uscire dalla maggioranza, e si esprime sul «documento dei 15» contro le aree uscite da Rimini «No alle rigidità correntizie, ma il pluralismo va slavaguardato».

ALBERTO LEISS

ROMA **Dopo le critiche di Ingrao, si è aperto un nuovo caso nel Pds? C'è davvero una «rivolta» – politica o generazionale – contro l'attuale gruppo dirigente?**

Francamente non vedo i bagliori di una rivolta E poi distinguiamo Le dimissioni dalla segreteria di Fulvia Bandoli seguono il confronto in Direzione che era stato chiesto da Ingrao soprattutto sulle giunte locali e l'atteggiamento del partito verso i vari «trasversalismi» Le risposte, a mio giudizio sono state chiare Prendiamo il caso delle giunte e stiamo ai fatti C'era una tendenza alla formazione di «governissimi» che abbiamo giudicato unitariamente un errore politico in questa particolare fase di crisi verticale del vecchio regime politico Ne abbiamo discusso a lungo e in modo approfondito con i gruppi dirigenti locali E questa tendenza – lo dimostrano i casi della Sardegna, della Puglia, del Veneto e della Lombardia – è stata corretta Vorrei sottolineare che ciò è avvenuto grazie ad un confronto politico non attraverso diktat dal centro

Ma ha fatto discutere l'idea di un governo per la «transizione al nuovo»...

Occhetto ha ragionato sul ruolo di un partito come il nostro in questa fase di acuta crisi di regime A che cosa serve una discussione astratta sulle formule? Oggi esiste un governo Amato, e il nostro compito è alzare il livello della nostra opposizione ottenere risultati nella battaglia per rovesciare le scelte economiche inique Trovo qualcosa di paradossale nell'avviarci in questa disputa interna mentre il vero problema è quello di sviluppare l'iniziativa politica E del resto stiamo cercando di impegnarci In molte città si organizzano manifestazioni cortei, incontri coi cittadini sui problemi del salario delle pensioni dello stato sociale Le donne del Pds hanno deciso una iniziativa nazionale che coinvolge tutto il partito

Ora però l'iniziativa politica del Pds sembra concentrarsi sulla riforma elettorale.

Proprio l'analisi sul punto cruciale a cui è giunta la destrutturazione del sistema politico e l'esigenza di una ricostruzione della nostra democrazia impone la riforma elettorale e istituzionale come una priorità Ma per noi non è separata dalla questione sociale La qualità delle scelte sul terreno del rinnovamento istituzionale e di un nuovo modello di stato sociale e di patto fiscale è esattamente il tema della «transizione», ad un nuovo sistema politico Vogliamo pesare in questo processo, come una forza nata per stimolare la crescita di una sinistra rinnovata e con un ruolo di governo o preferiamo arroccarci in difesa predestinandoci comunque ad un ruolo di opposizione? Qui non comprendo la scelta di Ingrao e dei comunisti democratici Mi sembrava che un mese fa fossimo tutti d'accordo

Alcuni esponenti della maggioranza occhettiana hanno evocato un congresso. C'è un malessere più vasto, a parte le scelte di Ingrao?

Nelle condizioni della società e della politica italiana più che per la nostra situazione interna un congresso anticipato sarebbe un errore politico anche se posso comprendere che di fronte alla confusione ci si possa pensare Ma quando ci si ragiona seriamente mi pare che nessuno sostenga davvero questa scelta Forse è stata evocata con un po di leggerezza

Comunque qual è il compito dell'assise nazionale sul partito di cui si parla? Fabio Mussi, per esempio, chiede che sia una sede per decidere anche dell'assetto dei gruppi dirigenti.

Ne discuteremo alla prossima Direzione Io penso che gli obiettivi dell'assise debbano essere due il primo e quello di delineare in modo netto il ruolo del Pds nella crisi della politica italiana Non dovremo mai perderci di vista i processi dinamici e velocissimi che sono aperti in tutti i partiti e nella società Il secondo è il compito enorme di costruire la nuova forma partito Un partito che io vedo coerente alla nostra ispirazione regionalista aperto ai movimenti e ai mondi vitali dell'associazionismo alla soggettività femminile ai fermenti dei giovani Esiste poi il problema di un assetto dei gruppi dirigenti che così come è uscito dal congresso di Rimini ha dimostrato effettivamente una scarsa efficacia e poca capacità di decisione politica Penso che l'assise dovrà anche su questo punto assumere decisioni corrispondenti al profilo del partito che vogliamo costruire

Il documento firmato in questi giorni da Angius e vari esponenti di aree diverse, pone la questione di un superamento della rigida divisione interna nelle correnti uscite dal congresso di Rimini. Qual è la tua opinione?

Innanzitutto non penso che si tratti di una «rivolta» come ha scritto qualche giornale E lasciami dire che io vedo anche i segnali di una campagna propagandistica contro di noi che ha per obiettivo più o meno consapevole la cancellazione del Pds Anche io poi condivido l'insofferenza di quei compagni per la moltiplicazione di tanti «centralismi democratici» Dobbiamo però stare attenti e costruire insieme uno sbocco nuovo evolutivo nell'organizzazione del pluralismo interno senza ritorni all'indietro Il pluralismo è una conquista che va salvaguardata Nelle assise sul partito dovremo trovare le forme nella composizione del gruppo dirigente e nelle regole che ci daremo per armonizzare questa risorsa con le esigenze di una forza politica moderna che discute liberamente e poi decide

Dopo il no della Cee. Buttiglione: «I tg ormai si sono imbarbariti»

«Sponsor selvaggio» addio? La Fininvest si gioca 400 miliardi

SILVIA GARAMBOIS

ROMA L'Italia della tv fa i conti La lettera della Commissione europea che ha bocciato le leggi e i decreti italiani sulla pubblicità in tv è stata una doccia fredda Il governo è stato sconfessato nelle tv si cerca di capire cosa può succedere adesso Verrà rivista e come la normativa che riguarda gli spot? L'Italia ha due mesi di tempo per rispondere a Bruxelles per giustificare le sue irregolarità le promozioni degli sponsor i film interrotti dalla pubblicità «Il governo deve tenere conto della lettera della Cee – avverte Vincenzo Vita dell'ufficio informazione del Pds – Ci aspettiamo modifiche profonde al testo del decreto sulle risorse in discussione al Senato già nei prossimi giorni Se ciò non accadesse saremmo di fronte a un atto gravissimo»

Ma quanto rischiano di pagare le tv? I conti per quel che riguarda le promozioni all'interno dei programmi sono presto fatti la Fininvest incassa dalle sponsorizzazioni televisive il 18 6% dell'introito complessivo pubblicitario (400 dei 2150 miliardi) la Rai il 6 7% del globale (80 miliardi su 1200) «La Rai deve rinunciare a questa forma di entrata ne avrà giovamento come servizio pubblico» sostiene il consigliere d'amministrazione Antonio Bernardi (Pds)

«Molti consiglieri hanno contestato e più volte questi programmi sponsorizzati continua Bernardi – che sono al di fuori della tradizione della tv pubblica e della normativa Cee Ci sono trasmissione infarcite di pubblicità quelle che vengono presentate come a costo zero in realtà è come se la Rai affittasse due ore di palinsesto in prima serata mettendo a disposizione le sue troupe e i suoi tecnici senza avere il controllo del casting né della pubblicità (e quello che è avvenuto per esempio nella trasmissione prodotta dalla signora Fargion con Raffaella Carrà in diretta dalla Spagna) Ma la lettera della Cee è importante perché richiama il Parlamento alle sue responsabilità alla necessità di correggere la legge Mammì» Anche Roberto Zaccaria consigliere d'amministrazione dc è intervenuto sostenendo che il vero problema della tv italiana «è quello di una eccessiva quantità di pubblicità per di più effettuata con modalità non sempre riconoscibili dagli utenti, e non quello dell'abolizione del tetto monetario per la Rai»

Ma altre polemiche anche ieri hanno movimentato il mondo della tv L'onorevole Barbara Pollastrini (Pds) ha chiesto una riunione della commissione parlamentare di vigilanza per discutere la vicenda degli appalti della sede Rai di Milano (per la quale è intervenuta anche la guardia di Finanza) e ha accusato di reticenza Pasquarelli e Pedulla già ascoltati sul tema degli appalti che «non hanno avuto la correttezza – rileva la parlamentare – di informare la commissione del sequestro avvenuto 24 ore prima»

Angela Buttiglione invece è ritornata a parlare dei problemi del Tg1 a una manifestazione ad Assisi sostenendo che il voto di sfiducia della redazione a Vespa «ha un valore morale e non giuridico Ma la risposta del direttore è stata distruttiva e non costruttiva La Buttiglione ha parlato anche del «processo di imbarbarimento» nei Tg con la spettacolarizzazione del ruolo del giornalista Tutto sarebbe iniziato alcuni anni fa quando «il direttore del Tg2 Antonio Ghirelli per far salire gli indici d'ascolto puntò sull'immagine di una giornalista con la camicetta trasparente»

Ravenna, il «modello» Zaccagnini e il degrado di oggi

Ayala: «Se ne vada subito chi non è più credibile»

CLAUDIO VISANI

RAVENNA L'immagine austera del leader che non c'è più domina il podio della sala «Cavalcoli» da cui parlano Luna Anselmi Giuseppe Ayala Giulio Bodrato e monsignor Ersilio Tonini coordinati da Nuccio Fava In sala anche la moglie e i figli di Zaccagnini Il tema è la questione morale che introduce Fava direttore del Tg1 «e oggi la questione democratica per eccellenza» «Ma deve essere anche la tensione dell'uomo per una nuova perfezione per costruire il mondo nuovo dopo la caduta dei muri» aggiunge monsignor Tonini che poi ricorda un aneddoto significativo dell'uomo Zaccagnini Un giorno venne da me e disse Moro mi vuole segretario della Dc ma io non me la sento Si è fatto di me un mito che non corrisponde alla realtà Cosa devo fare?» Monsignor Tonini cita Aristotele e dice «Per lui la politica era l'arte dell'amicizia Non sarà che la questione morale c'è anche perchè i partiti si sono impegnati più a scannarsi che a costruire assieme il meglio con la gente?

Ayala va alla radice del problema italiano «Perchè questo degrado vergognoso? Perchè è saltato tutto il sistema dei controlli Perchè è saltato? Perchè enti controllori e controllati sono nati con le stesse logiche Non è un caso che la magistratura appaia oggi l'ultimo baluardo È saltato il principio della responsabilità politica Chi non ha più credibilità dovrebbe mettersi subito da parte Invece aspetta ostinatamente il terzo grado del giudizio penale Limito che ogni giorno aprono i giornali per sapere se lui (Craxi) se ne vada o non se ne va Ma questa situazione – aggiunge – non è frutto di una calamità bensì del malgoverno di questo paese Di un sistema di potere chiuso e immutabile Per questo serve una nuova alternanza Ma per un Ayala che predica il trasversalismo come forma di incontro fra persone per bene c'è un Guido Bodrato che dice «attenti il trasversalismo è anche altro è anche clientelismo tra i forti il potere delle lobbies molto riconducibile al contrattualismo nella politica e il voto di scambio era il futuro»

Luna Anselmi? La raddrittura invita la Dc a cogliere la lezione delle elezioni americane a mettersi al servizio del l'uomo del bene comune e del progresso non dei comitati d'affari ristabilendo così una gerarchia dei valori una moralità diffusa sullo stile di vita coerente trasparenza E Fava chiede ai magistrati di Palermo «di gran lunga respirare» dice al l'unisono con Ayala – le connessioni con la mafia ci sono ma non bisogna criminalizzare tutta la missione

lettere

Da due anni cerca di sapere com'è morto suo figlio

Sono la madre di un giovane (Donini Mirko) morto in seguito ad un operazione di cataratta all'occhio sinistro presso l'ospedale Sant'Andrea di Vercelli Da quasi 2 anni cerco di sapere come e perchè è morto mio figlio senza riuscire ad avere risposta agli interrogativi che da tanto tempo vado ponendo Da quasi 2 anni lotto per avere giustizia senza però ottenere una minima spiegazione o una dimostrazione d'interesse ai gravi dubbi che io pongo Il Tribunale di Ferrara (Tribunale per i diritti del malato ndr) che mi è vicino in questa mia battaglia ha da mesi esposto il mio dramma ai vari interlocutori che avrebbero dovuto dare una qualche risposta Invece anche dopo alcuni solleciti c'è un silenzio che in qualche caso si copre di reticenza Vorrei sapere perché, da quasi 2 anni sono in attesa di avere la cartella clinica della degenza di mio figlio all'ospedale di Vercelli Come è possibile che l'amministratore straordinario di Vercelli affermi di non aver ricevuto un plico contenente la storia di mio figlio e altri documenti quando è dimostrato dall'ufficio postale di Vercelli che è stato consegnato alla Usl? Non sarebbe più corretto e più giusto anche per l'amministratore di Vercelli ricercare la verità o almeno rispondermi con la «sua verità»? Il Tribunale nazionale non potrebbe affiancarsi al Tribunale di Ferrara che tanto si impegna nei miei confronti per aiutarmi ad ottenere giustizia?

Giorgina Domenicali
Bologna

D'accordo per non usare la parola «sordomuto»

Caro direttore
quando ci si mettono anche le coincidenze può capitare che a pagina 11 del giornale di martedì 3 novembre rubrica delle lettere i lettori Anna M. Cori e Vincenzo Napoli chiedono che su «l'Unità» si abolisca la parola «sordomuto» E che nella stessa pagina appaia una mia notizia sul successore di Vicenzo Balzamo alla Camera «Per la prima volta un deputato «sordomuto» Prometto (prometttiamo) di rispettare maggiormente per il futuro anche nel lessico le condizioni dei non udenti e non parlanti a condizione che ci si dica come definire (il giornalismo e anche io dovrebbe essere sintesi) i portatori di questi handicap

Giorgio Frasca Polara

Il congresso nazionale dell'associazione Italia-Cuba

Cara Unità
si è aperto ieri a Genova e si concluderà oggi il congresso nazionale dell'associazione di amicizia Italia Cuba Molti si sono chiesti se ha ancora senso mantenere in vita questa associazione anche tenendo conto della fine che hanno fatto quasi tutte le associazioni di amicizia con i paesi del cosiddetto socialismo reale Questo interrogativo è stato al centro della discussione del congresso della sede di Bologna Cuba ha esercitato un grande fascino su molte generazioni della sinistra italiana Il carattere della rivoluzione cubana la posizione geografica di quest'isola l'asprezza dello scontro con gli Usa i significativi risultati raggiunti sul piano sociale culturale e scientifico hanno sempre suscitato fra i democratici italiani sentimenti di ammirazione e solidarietà e in un certo senso anche l'associazione di amicizia Italia Cuba ha avuto una sua peculiarità All'embargo economico imposto unilateralmente dagli Usa più di 30 anni fa si è aggiunta in questi ultimi anni l'interruzione del sostegno economico dell'ex Urss Ciò sta compromettendo seriamente tutte le conquiste più significative dei cubani In questa situazione a nostro parere un'associazione di amicizia con Cuba o diventa una delle tante associazioni culturali estendendo i suoi rapporti con le altre isole dei Caraibi oppure se vuole mantenere un carattere politico dovrebbe essere più autonoma nei suoi giudizi capace di allargare l'area dei suoi soci di porsi chiari e precisi obiettivi di solidarietà con il popolo cubano In ogni caso il primo obiettivo che ci si deve porre è quello di intensificare le iniziative in tutte le direzioni verso il governo italiano la Comunità europea e l'Onu perchè cessi la guerra fredda anche in questa parte del mondo e sia tolto l'embargo economico culturale e scientifico nei confronti di Cuba Questo problema ormai essenziale per la sopravvivenza di Cuba va risolto politicamente oltre che attraverso l'intervento di organismi internazionali, la riduzione contemporanea e contestuale dei motivi di attrito tra Cuba e Usa rilanciando al tempo stesso un processo di distensione e di pace in una delle zone del mondo più difficili per i rapporti internazionali e di evoluzione democratica a Cuba nelle forme e nei modi che gli stessi cubani decideranno

Adriana Lodi
Mirko Aldrovandi
Paolo Neri
Franco Grilli

Grave la fuga di notizie dal Comitato per i Servizi

Nella seduta del 5 novembre del Comitato parlamentare per i servizi di sicurezza che presiedo ho deplorato con forza la fuga di notizie riprese da organi di stampa, in ordine ai lavori del Comitato del giorno precedente quando ascoltammo il presidente del Consiglio Amato Nella stessa seduta del 5 novembre ho diramato una mia dichiarazione alle agenzie nella quale fra l'altro ho smentito le indiscrezioni che senza alcun fondamento sono state attribuite al presidente del Consiglio e secondo le quali egli avrebbe ribadito «l'attenzione verso gli extracomunitari come potenziali strumenti per la criminalità organizzata o come veicoli di atti terroristici»

Nel pregarla di dare diffusione a questa mia presa di posizione colgo l'occasione per ribadire la gravità di queste fughe di notizie Esse nuocciono al prestigio del Parlamento e danneggiano la funzionalità di organismi cui sono affidati dalla legge compiti delicati di controllo

Cordiali saluti

Gerardo Chiaromonte

La Rai reputa un «ramo secco» l'orchestra ritmica di Milano

E di pochi giorni fa la comunicazione ufficiale da parte della Rai riguardante il destino delle proprie orchestre e cori condannate in pratica tutte alla chiusura (chi dal 31 12 prx chi entro 3 anni) tranne le orchestre (ritmica e sinfonica) di Roma Anche la nostra orchestra ritmica di Milano che molti ricorderanno protagonista di trasmissioni di grande successo guidata da maestri di valore (primo fra tutti Gorni Kramer) e che fino a pochi anni or sono ha tenuto concerti jazz di alto livello (con Gerry Mulligan Carl Fontana Randy Weston tanto per citarne alcuni) e stata inserita tra i rami secchi Purtroppo questa situazione coincide con l'accentramento della produzione a Roma e il conseguente abbandono al proprio destino del centro di produzione di Milano In Italia mentre si aprono cattedre di jazz nei conservatori e corsi di perfezionamento per arrangiatori di big bands si chiudono le poche orchestre rimaste in vita quali sarà il futuro di chi rimane oggi a studiare musica? Triste per non notare come la musica da sempre ultima ruota del carro in Italia sia la prima a pagare le conseguenze derivanti da colpe di altri

Seguono le firme di 11 componenti dell'Orchestra Ritmica della Rai di Milano